

NOTE TECNICHE

Titolo originale: L'ombra del giorno
Regia: Giuseppe Piccioni
Sceneggiatura: Giuseppe Piccioni, Gualtiero Rosella, Annick Emdin
Fotografia: Michele D'Attanasio
Musiche: Michele Braga
Montaggio: Esmeralda Calabria
Paese: Italia
Anno: 2022
Durata: 129 minuti

CAST

Riccardo Scamarcio: Luciano
Benedetta Porcaroli: Anna
Valeria Bilello: Amelia
Lino Musella: Osvaldo
Sandra Ceccarelli: Elsa
Vincenzo Nemolato: Giovanni

LA NOSTRA RECENSIONE

Luciano, soldato semplice nella Prima Guerra mondiale e filofascista, negli anni '30 gestisce un ristorante ad Ascoli Piceno. Un giorno si presenta davanti al locale una giovane e misteriosa donna, Anna, alla disperata ricerca di un lavoro. Lui ne ha pietà e la mette in prova in cucina, vedendo come ben presto lei si adatti e diventi ben voluta dal resto dello staff. Da questo gesto di gentilezza, la vita di entrambi cambierà drasticamente, scandita soprattutto dall'incedere del fascismo. Prima rispettato e ben visto da Luciano, mentre si nota fin da subito che Anna ne provi ostilità. Ma poi, passo passo, sempre più opprimente per chiunque.
L'Ombra del Giorno è un film che si spiega da solo. Non ha bisogno di troppe parole, ma necessita di occhi incollati sullo schermo per poterlo godere appieno. Le tempistiche e i cambi di scena sono ideali per lo stile scelto e la storia raccontata, permettendo di entrare in empatia con i protagonisti e comprenderne le sofferenze e i tormenti.
I dialoghi non contengono più parole del dovuto e la recitazione trova il suo punto di forza nel non-verbale: gli scambi di sguardi e le giuste inquadrature rendono i silenzi un'ottima arma comunicativa. Inoltre le musiche non sono una costante né diventano mai eccessive, non coprono ma accompagnano, non rubano la scena ma la sottolineano, alternandosi con alcune canzoni del periodo che creano dei piccoli stacchi, aiutando la comprensione e permettendo di concentrarsi sui gesti e il non-detto.
Grazie a tutto questo, ci vengono presentati dei personaggi profondi, con le loro sfaccettature ed evoluzioni. Persone comuni come tante, nel loro quotidiano che viene mescolato, sconvolto e indirizzato dalle ideologie fasciste e i cambiamenti sempre più vasti ed ineluttabili che ne derivano. Ma ancora di più dall'amore.
Luciano ed Anna, come anche gli altri, vivono faticando ad essere i protagonisti della loro stessa vita, un'esistenza che si può svolgere solo nascosti dalla luce, dentro le mura del ristorante che fa da sfondo a tutta la vicenda.
La cultura, la conoscenza e lo studio sono un'arma e una minaccia, ti permettono di vedere più in grande ma anche ti mettono più in pericolo. Da questa consapevolezza si accumulano lo stress, il bisogno, la frustrazione di chi la pensa diversamente. Eppure nemmeno l'allerta o la cautela riescono a celare o respingere le emozioni: rabbia, paura, solitudine, tristezza ma soprattutto quel misto dolceamaro che è dato da un amore complicato.



Il mondo che ci circonda non può sopprimere il nostro mondo interiore, e la stessa emozione può essere provata con intensità diverse per motivi diversi: se si è vecchi o giovani, maschi o femmine, se si vuole essere accettati o meno, dalla percezione che abbiamo di quel che viviamo… O ancora dalle illusioni e le abitudini, dalla differenza tra chi la guerra la vissuta e chi no.
Possiamo essere costretti alla fuga e all'isolamento o imporceli come una difesa, però non potremo lasciarci alle spalle il nostro cuore. Alla fine, volenti o nolenti, senza fretta ogni cosa accade e ci trascina con sé, come un fiume che non può essere arginato. E bisogna imparare a schierarsi, col rischio che l'amico diventi un nemico.
Sicuramente nella pellicola vediamo come la gioia sia un'emozione poco diffusa. Sembra essere in grado di ridere e divertirsi solo chi non ragiona, chi non ha nulla da perdere, chi ha una fede cieca in ciò che gli viene detto.
Le vite dei protagonisti diventano sempre più avviluppate, tutto accade in modo fluido senza forzature, ma inesorabile, che li porta lontani dalla serenità. Le vicende prima li avvicinano, poi li allontanano, di nuovo li avvicinano, li rendono complici nel bene e nel male, continuando a cambiare ciò in cui credono, portandoli a fronteggiare gradualmente qualcosa di un po' più grande, un po' più definitivo. Gli errori di uno ricadono su tutti, ogni gesto ha conseguenze che possono mettere tutti in pericolo.
Il film non è una denuncia storica, ma uno spaccato su una vicenda amorosa travagliata in quei tempi difficili. Non vuole dirci cosa sia giusto o sbagliato, se qualcosa è bene o male, poiché tutto si mescola e semmai la decisione è lasciata alla sensibilità dello spettatore. È il racconto di due persone con i loro segreti e le loro diversità che si incontrano, scontrano, si scoprono vicendevolmente e che si ritrovano avviluppate nel proprio e nell'altrui sentimento, nonostante tutto quello che accade attorno a loro. O forse proprio a causa della necessità di sopravvivere all'ombra di ogni giorno.

Maria Todesco
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Giuseppe Piccioni
LUOGO DI NASCITA: Ascoli Piceno (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1953

Ultimi tre film:

2016 • Questi giorni
2012 • Il rosso e il blu
2009 • Giulia non esce la sera

L'ATTORE



NOME: Riccardo Scamarcio
LUOGO DI NASCITA: Trani (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1979

Ultimi tre film:

2022 • Quasi orfano
2022 • L'ombra di Caravaggio
2021 • La scuola cattolica

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Una famiglia vincente - King Richard

Al di là del gioco del tennis, dell'impegno, della determinazione necessari per raggiungere uno scopo, o della vita programmata pianificando ogni momento, ogni giorno, mi soffermerei a considerare l'importanza dell'essere uniti. Questo padre che sfinisce fino all'esasperazione ma che è supportato o sopportato dall'intera famiglia. Si vince, si perde, nella vita tanto quanto si soffre o si gioisce, ma se a condividere gioie e dolori c'è qualcuno che ci ama tutto diventa possibile, persino l'impossibile. *Gi*

Quando una famiglia è vincente? Quando c'è un piano da seguire e se lo segui tutto funzionerà... Ma con una giusta leggerezza il film mette a fuoco altri temi come il rapporto di coppia e naturalmente l'appartenenza del gruppo nonché ha sondato l'ego e il riscatto sociale.

Il termine "abusivo" fa riferimento, secondo il vocabolario Treccani, a una persona che esercita un'attività senza averne il diritto o il titolo, illecitamente, arbitrariamente. Il recensore del film della scorsa settimana ha ripetuto più volte questo termine in riferimento al padre di Venus e Serena Williams. Sulla base del film non ritengo corretto attribuirgli questo atteggiamento. E apparso sicuramente come un padre invadente, che ha pianificato il futuro delle proprie figlie riversando su di loro molte ambizioni. Tuttavia è sembrato un padre che non ha agito a scapito della loro crescita personale e che ha comunque messo al primo posto la loro felicità. Se le stesse figlie non fossero state altrettanto determinate e ambiziose e se il suo atteggiamento avesse loro provocato dei disagi, si sarebbe probabilmente tirato indietro.

"Chi vorresti imitare?". "Vorrei fossero le altre ad imitare me". In questa risposta scopriamo tutta la determinazione, la grinta, la consapevolezza delle proprie capacità, qui di Venus, ma che saranno, oltre al talento, anche le doti di Serena Williams. Sono più d'accordo con il titolo italiano del film che con quello originale. È sicuramente vero che "King Richard", oltre a un piano per ogni giorno e ad uno slogan per ogni occasione, ha un ruolo fondamentale nella formazione delle due figlie, ma secondo me, è la famiglia intera, sempre unita e collaborativa, che plasma le due campionesse: le due sorelle lavorano instancabilmente e duramente in un ambiente sereno e compatto in cui tutti concorrono allo scopo finale. Bellissimo, in questo senso, il viaggio verso la Florida, sulle note del motivo country che tutti cantano. Un film, questo, che permette riflessioni che riguardano non solo il mondo dello sport, ma che evidenzia, oltre ad altri aspetti citati nella scheda quanto sia importante nella vita incontrare un "maestro" (qui un allenatore) che sappia fare la differenza. *M.*

CLASSIFICA 48ª RASSEGNA

1. Elvis.....4,34
2. Una famiglia vincente.....4,26

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 17 ottobre, 20.45
MALACARNE
di Lucia Zanettin
Italia 2021, 91 min
ridotto 3 € (soci Cineforum)
intero 6 €

RASSEGNA CINEFORUM

dal 18 al 22 ottobre, 20.45
CYRANO
di Joe Wright
Regno Unito 2021, 124 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 23 ottobre, 20.30
ACQUA E ANICE
di Corrado Ceron
Italia 2022, 107 min
ridotto 3 € (soci Cineforum e Coop)
intero 6 €
prevendite dall'11 ottobre

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358